

Un servizio di Zefferi da Tunisi: « I Vincitori »

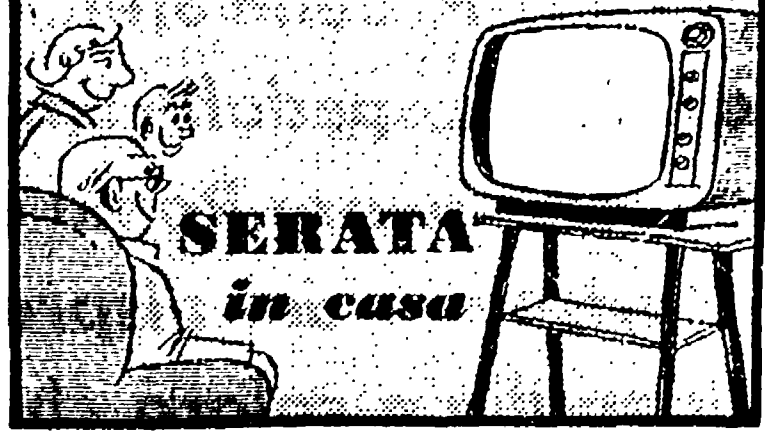
L'odissea degli algerini

Controcronaca

Gorni Kramer e Sicilia: fine

Anche « Alta Fedeltà » ci ha dato l'audio. Tre alti e bassi più che comprensibili (di volta in volta infatti l'andamento di un certo numero era affidato alla presenza o meno di questa o quella personalità internazionale, di questa o quella vedetta, e di risaputo che specialmente nello spettacolo di varietà non tutte le cianfuglie riescono col buco) si è trattato di una trasmissione che ha raggiunto, specie nelle puntate finali, un suo standard di dignità di piacevolezza. Dati che ha mantenuto anche nel numero finale, quando le sollecitazioni verso il patetico, gli appelli al « vogliamo bene » più che una tentazione sono quasi un dovere. Invece la Pergo ci ha fatto concludere dal suo Leo Cabaret con un numero spiritosissimo nel corso del quale il fenomeno malinconico è alle prese con un diavolello — quasi astratto, appena abbozzato con pochi, sommi tratti del peggio che imperiosa i più inadattati ritmi attuali. Diletto come sempre Arrighino, che era uno degli ospiti, stranamente epico Modugno, Bramante, altra piacevolezza, persino criticato se stesso a proposito di Sun Remo, e della sua partecipazione a quel festival, il tutto insomma è sciolto verso la stretta finale nel migliore dei modi, grazie anche a qualche spiritosa invenzione corografica di Hermes Panni ed alla trovata finale che, in nome della primaveria, ha fatto sfilare i maggiori solisti dell'orchestra appiati ad una ballerina e tutti intenti a suonare moltri di indubbio successo.

Sicilia: anno mille - di Crotto Sofia è giunto alla sua seconda ed ultima puntata. Lo abbiamo già detto, e siamo lieti di ripeterlo: si tratta di un ottimo lavoro. Tema centrale: la permanenza, per circa due secoli, dei musulmani in Sicilia e le conseguenze che codesta dominazione ha lasciato dietro di sé, in tutti i campi. Dalla coltivazione della terra alla pesca, dall'arte del far vasi alla scultura, dal mosaico alla poesia, al costume « tout court ». Ne scaturisce un amoroso ed inedito ritratto non della Sicilia tutta, ma di certi aspetti di essa che a volta lasciano trascelati.



Stasera sul primo canale

L'ultima puntata de « I Giacobini »

Cade anche la testa di Massimiliano Robespierre. Con la morte di Robespierre, impero di Gerolamo Reggiani (del quale pubblichiamo in 3- un'intervista) si conclude la sesta ed ultima puntata de « I Giacobini » di Federico Zardi, una realizzazione televisiva che ha richiesto una spesa mai sostenuta finora (circa 300 milioni, si dice), sulla quale si è discusso, si discute e certo si discuterà ancora per parecchio tempo. Il dibattito aperto sulle colonne del nostro giornale, la stessa intervista con Reggiani, tengono vivo un dibattito che investe direttamente l'interpretazione storica ma più ancora la trasmissione come fatto di cultura, rivolto alle grandi masse (quanti milioni di italiani hanno visto « I Giacobini »? Per la prima volta è stato affrontato un compito così arduo, così costoso. E tutto questo è stato fatto non per i soldi « a show », ma per un'opera « difficile » (per usare un termine in voga), di largo respiro storico.

Stasera, dunque, la conclusione, la fine di St. Just e di Robespierre e la fine dei Giacobini. Alle 21.05, come sempre, sul primo canale.

Claudia Mori e Achille Togliani

in « Fior d'Hawai » alla Fiera di Milano

Claudia Mori, Rosanna Righetti, Achille Togliani, Giustino Durano, Roberto Villa e Nuto Navarrini sono tra gli interpreti dell'opera « Fior d'Hawai » che andrà in onda dal Teatro della Fiera di Milano alle 21.05 di sabato 28 aprile sul programma nazionale TV. L'azione dell'opera si svolge a Honolulu nel 1925 e si basa sugli equivoci che nascono tra le copiazioni di un gruppo di patrioti hawaiani e le avventure sentimentali del segretario del governatore americano, Buffy, del cantante Jim Boy e della principessa Laya che, insieme al capitano Stone, al principe Lilo Taru, alla bella Raka e a Bessie, nipote del governatore, sono tra i principali personaggi dell'opera.



Questa sera, mentre sul primo (alle 21.05) va in onda l'ultima puntata dei « Giacobini », sul secondo, alle 21.10 viene trasmesso « Caccia al numero », il giochetto diretto da Mike Bongiorno

PROGRAMMI DI OGGI

Table with columns for time slots (10.15, 11.00, 16.00, etc.) and program titles (La TV degli agricoltori, Messa, Pomeriggio sportivo, etc.)

TEATRO

Il secondo numero de « RT »

Il secondo numero de « RT », il rotocalco televisivo diretto da Enzo Biagi, si presenta non meno nutrito del primo. Ma non solo per questo merita una segnalazione particolare. I vari inviati di « RT » infatti, di stuzzicare, ciò non significa che sempre vi rusciano - di porsi di fronte alla realtà senza essere impastoiati dal conformismo o dal pregiudizio. Questo atteggiamento implica anche un rischio serio: che si scendano cioè spesso nel divertimento gratuito o nel compiacimento descrittivo.

Continua di migliaia di individui che da anni vivono in condizioni di spaventosa indigenza. La stessa ONUS, che è il più numeroso dei razioni alimentari attualmente distribuite nei vari campi di raccolta sono inferiori di circa la metà al minimo vitale. I bimbi sono affetti da rachitismo, da tracoma, ma soprattutto sono tormentati dalla fame. I primi piani che Zefferi ci ha mostrato di questi piccoli lutti è un documentario che, anche se non è che la ragione di pane che la solidarietà internazionale ha loro assicurato per - almeno - una volta al giorno o il piatto di minestrone che anch'esso è solo una volta al giorno - viene distribuito nei refettori dei vari campi sono di per sé documenti sconvolgenti. E con un senso di ribellione e quasi di indignazione che, mentre le immagini sfilavano sul video, abbiamo rammentato i mille e mille intralci che, ogni qualvolta il movimento di popolazione in un tentativo di stabilire in qualche modo quelle indispensabili sofferenze, sono stati sollevati da questo o da quel burocrate, da questo o da quel prefetto, da questo o da quel questore. Certo: gli algerini oggi hanno vinto. E negli stessi campi ove la fame ha scavato sul viso e negli occhi dei figli, in un tentativo di stabilire, questi bimbi vanno anche a scuola, imparano a leggere e scrivono ed ogni mattina, prima di iniziare le lezioni, intonano in coro gli inni patriottici. La signora è partita, e commenta la Resistenza condotta dai loro padri ha fatto e fa risuonare sui monti di una patria alla quale essi si apprestano a tornare.

E' seguito un servizio di Gregorotti sulla « Raccomandazione ». Un pezzo di bravura indiscutibile, a tratti esilarante. « un pamphlet » ferace contro certe inezze, un pezzo di bravura, ma che ha un difetto fondamentale: quello cioè di non tener conto di quelle, a volte tragica, realtà si nasconde appunto dietro una lettera di raccomandazione o una segnalazione - (sembra che attualmente sia questo il termine in uso, più pudico e discreto). Nessuno pretende, di certo, di prestare il nome di quelle intenzioni che egli non aveva. Partendo da una folgorante idea, egli ha tirato avanti per la sua strada sino a non considerare più che un pezzo di microscopio ma acce li bello. Sia lode a lui: ma ci permetta anche di rammentargli che se alla Olivetti di Ivrea si comanda, si comanda il 90 per cento degli assunti, mentre a Pozzuoli sfiorano l'80 per cento, queste cifre significano pur qualcosa. Aprono anzi uno spiraglio su quella realtà nazionale che, pur mutando, continua ad essere uno dei problemi più angosciosi del nostro paese.

« La principessa si diverte » una specie di « elizero » sul recente ritorno al cinema di Grace Kelly) di Lello Bersani non ci ha convinti. Siamo di fronte a una divagazione, tra turistica e di costume, che alla fine lascia il tempo che trova e sfiora la noia. Lo stesso valga per « Un giorno nella vita », una lunga, troppo lunga intervista di Anita Pensotti con Renata Tobal sul giorno fatidico in cui il soprano fu esaminata da Toscanini. Un ritmo più deciso e serrato ha invece « Gli schiavi di Cleopatra », di Gigi Marasco. Prendendo a pretesto le recenti vicende sentimentali della Taylor si parte alla scoperta della « sottoboscata cinematografica nel quale si muovono le comparse, le scene, le « figuranti speciali ». Il tutto centrato su un personaggio di ragazza sanguigno e patetico, sconsolato e falsamente innamorato. Il tutto è un trattato, che sarà difficile dimenticare. « L'ultimo match » di Paolo Rosi tratta invece della tragica fine, avvenuta sul ring, di alcuni pugili italiani negli anni del dopoguerra. Punto di partenza: il « caso Parret ». Il servizio « attacca » in maniera appassionante, con una serie di interviste ad alcuni dei protagonisti del più clamoroso degli ultimi anni. L'umano pudore, il rimorso a volte ingarbitico per l'irrimediabile, l'orgoglio dello sportivo e del torinese, il desiderio di tornare uno strano miscuglio di sentimenti al quale è difficile sottrarsi. Peccato che il tutto, man mano, finisce per scivolare in un patetismo deteriorante, tanto che si conclude addirittura con una messa di suffragio. E con una implicita accusa senza appello a tutto il pugilato in quanto tale che non è « condizionalismo » assolutamente.

SCHERMI E RIBALTE

Large advertisement for cinema listings including sections for 'TEATRO', 'CINEMA', 'GUIDA DEGLI SPETTACOLI', and 'Vi segnaliamo'.

Large advertisement for 'La TITANUS oggi a Roma' featuring '7 peccati capitali' and 'Il Conte di Montecristo'.